



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
n. 03 del 24.01.2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..  
Progetto di variante sostanziale alla concessione cn000162 tramite realizzazione di 1 pozzo ad uso  
potabile nel Comune di Santo Stefano Roero.  
Proponente: TECNOEDIL S.p.A., Via Vivaro n. 2, 12051 – ALBA.  
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

**IL DIRIGENTE**

Rif. Pratica 39/12/VER - 2011 - 08.09/001081-01  
Prot. Generale n. 26.10.2012 prot. n. 91836

**Premesso che:**

- in data 31 ottobre 2012, è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Veronese Lorenzo, Amministratore Delegato di Tecnoedil S.p.A., con sede legale in Via Vivaro n. 2, 12051 – Alba ed assunta al protocollo dell'Ente n. 91836 in data 26.10.2012;
- il progetto è riconducibile alla categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. “*sistemi di captazione di acque sotterranee di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo.*”;
- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale mediante affissione al proprio Albo Pretorio dal 06 novembre 2012 al 20 dicembre 2012, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 94259 del 06.11.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
  - nota prot. n. 99406 in data 22.11.2012, con la quale la Regione Piemonte Direzione Attività Produttive Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, ha comunicato di ritenere che il progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale;
  - nota prot. n. 504 in data 03.01.2013, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33, fatta salva la verifica della fattibilità di azioni di risparmio della risorsa idrica. Inoltre, deve essere acquisito ogni altro parere in merito alla compatibilità della derivazione con gli obiettivi del Piano regionale di Tutela delle Acque o di altro eventuale strumento di pianificazione di settore.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo ad uso potabile, che servirà l'impianto di distribuzione a terzi della TECNOEDIL S.p.A. ed andrà a potenziare il campo pozzi esistente -costituito da n. 5 captazioni con profondità comprese tra i 117 e i 129 metri dal p.c., realizzati nel 1992, 1993 e 1997- per sopperire alla crescente richiesta delle utenze servite dall'acquedotto gestito dalla Tecnoedil S.p.A., manifestatasi negli ultimi anni, con crescenti frequenti crisi idriche che si presentano nei mesi di luglio ed agosto e sottopongono la popolazione a notevoli disagi.

Il campo pozzi di Santo Stefano Roero serve attualmente gli abitati di Alba, Guarene e Canale, per un totale di oltre 8900 utenze ed una popolazione residente di oltre 40.000 unità (dati 2010).

Per il monitoraggio del livello di falda sono stati previsti:

- tubo piezometrico da posarsi contestualmente alla camicia del pozzo, ed esternamente ad essa, costituito da un tubo in acciaio inox da 2”, sino alla profondità di 140 metri;
- trasduttore di pressione, tipo Vegawell 52, per la rilevazione del livello di falda in continuo.

Per il monitoraggio della quantità e qualità delle acque sono stati previsti:

- misuratore di portata di tipo elettromagnetico, con controllo automatico ed elettronico incorporato;
- rubinetto per prelievo di campioni, installato sul tubo di mandata.

L'allacciamento all'impianto esistente (acquedotto) verrà effettuato con una tubazione interrata, della lunghezza di circa 600 metri, realizzata con tubi in polietilene ad alta densità (PEAD) per condotte di acqua potabile, di diametro 250 mm.

L'acqua emunta verrà accumulata nei serbatoi esistenti e seguirà gli stessi processi di trattamento.

- In data 7 gennaio 2013, l'Organo Tecnico - avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione relativa alla procedura di Verifica, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i..

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Visti** i pareri e le osservazioni formulati da parte della Regione Piemonte e di Autorità di Bacino del fiume Po, acquisiti agli atti del procedimento, come nelle premesse riferito.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 7 gennaio 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

## DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e 4 L.R. 40/1998 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 26.10.2012 con prot. n. 91836, da parte del Sig. Lorenzo Veronese, Amministratore Delegato di Tecnoedil S.p.A., con sede legale in Via Vivaro n. 2, 12051 – Alba, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che l'attuazione dell'intervento, così come proposto, non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.
2. **DI SUBORDINARE** la predetta esclusione alla seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio il pozzo idropotabile in esame:
  - a) la somma delle portate massime prelevate dai pozzi esistenti e da quello in progetto non deve essere superiore a 100 l/s.
  - b) Gli elaborati progettuali da presentare per i successivi iter amministrativi, devono essere obbligatoriamente adeguati sulla base sia delle osservazioni e prescrizioni di cui al parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in premessa riferito, sia delle considerazioni svolte, in sede di Organo Tecnico, da parte del Settore Gestione Risorse del Territorio, ossia le seguenti:
  - c) qualora venga presentata istanza di variante alla concessione preferenziale CN000162, gli elaborati del progetto definitivo devono risultare conformi a tutti i punti (A1-A3) dell'allegato A, parte III ed allegato E del D.G.P.R. 10/R, nonché al Piano regionale di Tutela delle Acque.
  - d) I residui di perforazione devono essere trattati con le adeguate cautele ed per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 4/2008, D.Lgs. 152/2006 e L.443/2001). I detriti e i fanghi disidratati derivanti dagli scavi, possono essere reimpiegati nello stesso cantiere di trivellazione, purché si rispettino i seguenti requisiti: omogeneità della composizione, assenza di rischio per l'ambiente e loro riutilizzo certo, immediato ed integrale. Se i materiali sono allontanati a rifiuto, devono essere gestiti secondo i dettami di legge. Qualora durante gli scavi venga utilizzato un lubrificante, i fanghi di perforazione devono essere smaltiti in modo adeguato, conferendo i materiali di risulta tramite ditta autorizzata. L'utilizzo nei fluidi di perforazione di additivi che presentino caratteristiche di pericolosità per l'ambiente e/o per l'uomo è vietato. Per quanto riguarda le acque di spurgo e collaudo, prima di essere immesse nel reticolo idrico superficiale, deve essere verificata, da parte dell'impresa e del direttore dei lavori, la compatibilità con i limiti di torbidità e con i parametri chimici imposti dall'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.
  - e) Devono essere ridefinite le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. In fase di delimitazione di tali fasce, occorrerà specificare la zona di tutela assoluta, la zona di rispetto e la zona di rispetto allargata, seguendo l'iter stabilito dalla normativa vigente in materia (D.P.G.R. 11.12.2006, n.15/R).

## STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
4. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

## DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Cuneo, 24.01.2013

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

### ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

